



Decreto n. ...

La Direttrice

- Vista la L. 15/5/1997, n. 127, pubblicata nel supplemento ordinario alla G.U. n. 113 del 17.5.1997 e successive modifiche, in merito alle misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo;
- Visto il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" ed in particolare l'art. 3, comma 9;
- Visto il Regolamento dei Corsi di Perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per Master Universitari di primo e secondo livello dell'Università degli Studi di Genova emanato con D.R. n. 551 del 10/02/2015;
- Considerato che nell'ambito delle prestazioni sociali previste in favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e degli iscritti alla Gestione assistenza magistrale, entrambe confluite in INPS a seguito della soppressione dell'INPDAP, per effetto dell'art. 21 del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201, l'INPS ha promosso il Progetto "Valore PA", per il finanziamento di Corsi di formazione a favore di dipendenti, iscritti alle predette gestioni, finalizzati ad accrescere le competenze e le conoscenze funzionali al servizio prestato presso le Amministrazioni di appartenenza;
- Visto il Regolamento per la disciplina dei contratti di ricerca, di consulenza e di formazione per conto terzi emanato con D.R. n. 5321 del 31/10/2018;
- Visto l'Avviso di accreditamento dei Corsi di formazione, che ha recepito le valutazioni della Commissione, pubblicato il 18/07/2023 e rivolto alle Università aventi sede legale nel territorio nazionale;
- Vista la Convenzione sottoscritta in data 12/12/2023 dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Genova e in data 13/12/2023 dal Direttore Regionale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale - INPS Liguria per l'attivazione del Corso di formazione "I documenti informatici e gli algoritmi: produzione, gestione e conservazione", Il livello, tipo A.
- Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento dell'8 febbraio 2024 con la quale è stata approvata l'attivazione del corso di formazione "I documenti informatici e gli algoritmi: produzione, gestione e conservazione", Il livello, tipo A.
- Visto l'elenco dei partecipanti all'iniziativa formativa come risultante sulla procedura INPS riservata alle PPAA.

DECRETA

Art. 1

Norme Generali

È attivato presso il Dipartimento di Giurisprudenza per l'anno accademico 2023/2024 il Corso di formazione "I documenti informatici e gli algoritmi: produzione, gestione e conservazione",



Il livello, tipo A.

La partecipazione al corso è gratuita e riservata ai dipendenti segnalati dalle Pubbliche Amministrazioni in risposta all'Avviso di selezione e ricerca di corsi di formazione 2023 pubblicato il 18/7/2023.

Art. 2 **Finalità del Corso**

L'uso delle tecniche digitali sta impattando in maniera evidente sul modo in cui le amministrazioni perseguono le proprie finalità istituzionali e svolgono i loro compiti.

Le modifiche che ne derivano sono evidenti e ineriscono tanto all'organizzazione amministrativa, quanto allo svolgimento dell'attività autoritative ed all'espletamento di alcuni servizi pubblici. Il ricorso a sistemi elettronici di manifestazione degli atti e dei documenti, di trasmissione delle informazioni e di dialogo con imprese e cittadini sta portando certamente molti benefici, ma sta anche creando difficoltà e ponendo nuovi problemi.

Alla maggiore semplicità nella gestione documentale, nella catalogazione delle informazioni e nella loro elaborazione, fa da contraltare la ricerca di strumenti idonei a far fronte ai rischi e pericoli che l'informatizzazione reca con sé.

Il corso si propone di offrire una panoramica delle ampie e complesse tematiche del "documento informatico" e degli "algoritmi", che possa fornire al dipendente della pubblica amministrazione la chiave di lettura di un quadro normativo, giurisprudenziale e tecnico in rapido mutamento, anche a livello internazionale e alla luce degli obiettivi di digitalizzazione, ribaditi nell'ultimo decennio e, infine, confermati anche dagli impegni assunti in seno al PNRR, nell'ottica di provvedere, tra le altre cose, ad un affievolimento della mole di arretrato gravante sugli Uffici giudiziari.

La natura e la regolazione del documento informatico – cui si affianca l'annosa vicenda dell'atto amministrativo informatico e del *software*, oggetto di numerose ed innovative pronunce del Consiglio di Stato pubblicate fra il 2019 e il 2021 – hanno assunto un primario interesse per il pubblico dipendente alla luce delle molteplici riforme che hanno riguardato il settore dalla fine degli anni '90, per giungere al c.d. "codice dell'amministrazione digitale" del 2005, al pacchetto di riforme operate dalla legge n. 124/2015 (nota come legge Madia) e, infine, al "decreto semplificazioni" del 2020 e alla normativa di cui al PNRR, non da ultimo l'impiego di strumenti digitali, anche con il fine espressamente dichiarato di creare banche dati, è al centro del "PON - Governance e Capacità istituzionale" promosso dal Ministero della Giustizia in relazione al cd. "Ufficio per il processo".

Gli atti da ultimo menzionati hanno posto al centro dell'azione amministrativa (centrale, periferica e decentrata) e dei suoi organi la telematica degli atti redatti su supporti informatici e la necessità di sapersi muovere agevolmente nell'uso delle banche-dati: ne sono conseguite, tra l'altro, modifiche alla stessa legge sul procedimento amministrativo, incentivando la telematica e l'informatica quale strumento per l'esercizio dell'azione amministrativa in conformità al principio di buon andamento. Lo stesso menzionato Ufficio per il processo dovrà necessariamente munirsi di funzionari formati nell'uso delle risorse elettroniche.



Art. 3

Organizzazione didattica del Corso

Il corso ammonta complessivamente a 40 ore, le quali saranno suddivise in 10 giornate da 4 ore ciascuna, a partire da marzo 2024 fino a luglio 2024 (con eventuali recuperi da concordarsi). L'orario sarà fissato in modo dettagliato, anche sulla base delle esigenze dei discenti, e pubblicato sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza nella pagina dedicata al corso.

Programma del Corso

Il Corso si propone di coprire sia l'intera disciplina giuridica in tema di documenti informatici – con riferimento a tutte le fasi del loro “ciclo di vita” – sia di integrare tale trattazione con gli aspetti tecnici e ingegneristici necessariamente coinvolti, nel tentativo di rendere edotti i pratici delle dinamiche più rilevanti inerenti agli strumenti che utilizzano quotidianamente.

Esemplificativamente, il programma del Corso seguirà la seguente scansione:

- Approfondimento del quadro programmatico generale, con particolare riferimento all'Agenda Digitale Europea, alla strategia per la crescita digitale, al Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e il Modello di riferimento ICT della PA, nonché, infine alle novità introdotte dal Decreto c.d. “semplificazioni” (d.l. n. 76/2020) e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale parte, perciò, sarà dedicata all'individuazione delle principali linee evolutive che si prospettano in tema di dematerializzazione dell'attività amministrativa, evidenziando le differenze rispetto alle caratteristiche tipiche del passato.
- Individuazione dello stato dell'arte normativo in materia di digitalizzazione dei documenti amministrativi, ponendone in evidenza i principi ispiratori. Tale parte avrà ad oggetto argomenti quali: l'equivalenza giuridica dei documenti analogici e documenti digitali; la differenza tra l'archivio tradizionale e l'archivio digitale; il Sistema Pubblico per la Gestione dei Documenti Digitali (SPID); i ruoli e le responsabilità del sistema di gestione documentale; il Regolamento Europeo eIDAS.
- Descrizione delle principali nozioni generali e delle regole tecniche riguardanti la produzione dei documenti informatici, ad esempio: la distinzione tra documento informatico originale e il documento amministrativo informatico; le principali tipologie di documenti digitali; le regole e le tecniche per la formazione dei documenti digitali (facendo riferimento alle Linee guida AgID per la formazione dei documenti informatici); la validità e l'efficacia probatoria del documento informatico; la disciplina delle copie informatiche di documenti analogici, degli estratti e dei duplicati informatici; le problematiche legate alla *Privacy*. Con riferimento a quest'ultimo argomento, si tratteranno le regole di cui al Regolamento UE sulla protezione dei dati n. 2016/679, nonché la figura del responsabile della protezione dei dati (RDP/DPO). In tal sede, sarà dedicato spazio anche alle nuove modalità di partecipazione al procedimento amministrativo rese disponibile dalle tecnologie dell'informatica.
- Saranno oggetto di discussione anche i profili più rilevanti in tema di conservazione dei documenti informatici – che ai sensi dell'art.44 del CAD, garantisce autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici – sia con riferimento ai sistemi e alle tecnologie utilizzabili a tal fine (le regole tecniche sono



definite dall'art. 71 CAD), sia in relazione alle norme che regolano tale attività ed il suo monitoraggio. Anche in questo caso si farà riferimento alle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione del documento informatico pubblicate da AgID, così come integrate dalle Determine n. 455/2021 e 629/2021. Attenzione darà anche dedicata alla figura del responsabile della conservazione, al suo ruolo ed alle sue responsabilità.

- Trattazione del Sistema di Banche Dati di Interesse Nazionale (SDIN): nozione, tipologie (Banche dati di Interesse Nazionale, Banche dati abilitanti, Banche dati complementari, Banche dati dipendenti) e sviluppi futuri, anche con riferimento ai pro ed ai contro dei diversi approcci possibili. Particolare attenzione sarà dedicata all'art. 60 del CAD, ove sono disciplinate le c.d. "basi di dati di interesse nazionale": a) repertorio nazionale dei dati territoriali; b) anagrafe nazionale della popolazione residente; c) banca dati nazionale dei contratti pubblici; d) casellario giudiziale; e) registro delle imprese; f) gli archivi automatizzati in materia di immigrazione e di asilo; g) Anagrafe nazionale degli assistiti (ANA). Conseguentemente, sarà oggetto di discussione uno dei temi più rilevanti in materia, ossia quello inerente all'interoperatività dei dati delle pubbliche amministrazioni.
- Enucleazione dei principali benefici derivanti dall'utilizzo dei c.d. "Big data" da parte delle pa. Ulteriore profilo, infatti, attiene alla gestione della enorme mole di dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni: la loro elaborazione attraverso strumenti automatici può certamente arricchire il patrimonio informativo per mezzo del quale le p.a. sono chiamate ad assumere le loro decisioni, che saranno adottate all'esito di una istruttoria più approfondita e analitica. Nello stesso tempo, però, comporta dei problemi di tutela della riservatezza, di corretta gestione e di aggiornamento e manutenzione dei dati e dei megadati (big data) di cui le p.a. dispongono. Il corretto utilizzo di queste tecnologie rappresenta un'occasione essenziale per intercettare la "domanda" di servizi dei cittadini ed adeguare "l'offerta" delle amministrazioni.
- Ulteriore tema, sul quale si sta concentrando l'attenzione della scienza giuridica e collegato ai precedenti, è quello relativo all'uso di sistemi automatici e di intelligenza artificiale da parte delle amministrazioni: anche in questo caso, ai benefici evidenti che possono derivare dalla velocità dei processi computazionali e dalla loro precisione, fanno da contraltare profili problematici derivanti dalla «spersonalizzazione» che l'uso degli algoritmi reca con sé e dalle conseguenti criticità derivanti dalla (controversa) possibilità di fare ricorso a sistemi automatici per l'assunzione di decisioni discrezionali. L'analisi di questa problematica sarà condotta con l'aiuto della normativa vigente, della proposta di Regolamento sull'utilizzo dell'IA del 2021 e della giurisprudenza, in particolare amministrativa, sul tema.
- Infine, intorno alle tematiche in oggetto, sarà preso in considerazione il quadro delle responsabilità penali: i principali reati in materia, le modalità di accertamento giudiziario, le indagini.



Art. 4

Comitato di Gestione e il Direttore

Direttore del corso è la prof.ssa Piera Maria Vipiana, ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università di Genova, già magistrato ordinario.

Componenti del Comitato di Gestione, oltre alla direttrice, sono il prof. Giovanni Acquarone, ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università di Genova; il prof. Gerolamo Taccogna, associato di Diritto amministrativo presso l'Università di Genova; il prof. Matteo Timo, associato di Diritto amministrativo presso l'Università di Genova.

Docenti

Piera Maria Vipiana – Professore ordinario di diritto amministrativo Università degli studi di Genova; Componente del Consiglio scientifico Centro servizio Ateneo (*Centro dati, informatica e telematica di Ateneo – CeDIA*).

Angelo Giuseppe Orofino – Professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli studi LUM “Giuseppe Degennaro”.

Gerolamo Taccogna – Professore associato di diritto amministrativo Università degli studi di Genova.

Alessandro Paire – Dottore di ricerca e Ricercatore di tipo A in diritto amministrativo presso l'Università degli studi di Genova.

Guido Scorza – Avvocato civilista, abilitato all'esercizio davanti alle giurisdizioni superiori, giornalista pubblicista, docente in materia di diritto delle nuove tecnologie, nonché componente del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali.

Emanuele Penco – Ricercatore di tipo A in diritto penale presso l'Università degli studi di Genova.

Luca Oneto – Professore associato di Sistemi di elaborazione delle informazioni presso l'Università degli studi di Genova; già Componente del Consiglio scientifico Centro servizio Ateneo (*Centro dati, informatica e telematica di Ateneo – CeDIA*); Componente commissione ICT ; Coordinatore del curriculum Cybersecurity and Reliable AI del dottorato Security, Risk and vulnerability dell'Università di Genova.

Alessio Merlo – Professore ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni presso il CASD, Centro alti studi per la difesa.

Fondazione CIMA.

Adriana Bottero – Funzionario esperto della Regione Liguria

Art. 5

Modalità di accesso

Il corso è riservato a un numero massimo di 50 allievi dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni individuati dalle singole amministrazioni e segnalati all'Università da INPS. Il numero minimo per attivare il corso è 20 allievi.

Ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso di selezione e ricerca di corsi di formazione 2023 pubblicato



il 18/7/2023, nella sola eventualità gli iscritti al corso formativo superino il numero di cinquanta, l'ammissione al corso stesso avverrà sulla scorta di apposita graduatoria di merito stilata a seguito dell'esame dei titoli posseduti e di colloquio, nella data e nel luogo che saranno comunicati, presso i locali dell'Università in via Balbi 22, piano 2/A, ovvero tramite la piattaforma Teams, nell'apposito gruppo dedicato al corso.

Nel caso in cui la suddetta selezione risultasse necessaria ne se sarà dato avviso sul sito istituzionale del Dipartimento di Giurisprudenza (http://giurisprudenza.unige.it/corsi_master) entro il 28 febbraio 2024.

Art. 6

Presentazione delle domande

Entro le ore 12.00 del 26 febbraio 2024 gli ammessi al corso devono effettuare il perfezionamento tramite la procedura online disponibile all'indirizzo:

<http://servizionline.unige.it/studenti/post-laurea/corsiperfezionamento>

Al primo accesso, è necessario richiedere le credenziali UNIGE cliccando sulla voce *Registrazione utente*.

Ottenute le credenziali, si potrà accedere alla pagina delle domande di iscrizione.

Dovrà essere allegata, in formato pdf, copia fronte/retro del documento di identità.

Calendario e comunicazioni circa l'avvio del corso sono reperibili alla pagina relativa al corso, disponibile sul sito http://giurisprudenza.unige.it/corsi_master.

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, alle dichiarazioni rese nella domanda di iscrizione, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto n. 445/2000 sopra richiamato. Nei casi in cui non sia applicabile la normativa in materia di dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii), il candidato si assume comunque la responsabilità (civile, amministrativa e penale) delle dichiarazioni rilasciate.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i controlli e gli accertamenti previsti dalle disposizioni in vigore. Coloro che renderanno dichiarazioni mendaci decadranno automaticamente dall'iscrizione, fatta comunque salva l'applicazione delle ulteriori sanzioni amministrative e/o penali previste dalle norme vigenti.

L'Amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità per il caso di smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'allievo o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione medesima. L'Università può adottare anche successivamente all'iscrizione provvedimenti di esclusione nei confronti dei candidati privi dei requisiti richiesti o che non abbiano riportato tutte le informazioni necessarie.



Art. 7

Rilascio dell'attestato

A conclusione del Corso universitario di aggiornamento professionale, agli iscritti che a giudizio del Comitato di Gestione avranno svolto le attività e ottemperato agli obblighi previsti, fra cui quello di aver presenziato ad almeno il 70% delle ore di lezione prevista all'art. 3, verrà rilasciato dal Direttore del Corso il relativo attestato di frequenza e merito, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento dei Corsi di Perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per Master Universitari di primo e secondo livello".

Art. 8

Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Giurisprudenza e trattati per le finalità di gestione della selezione e delle attività procedurali correlate, secondo le modalità e le disposizioni stabilite dal Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" e dal D.L.vo 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali", come modificato dal D. Lgs. 10.08.2018 n.101 nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimalizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione.

I dati personali saranno trattati all'interno dell'Ateneo dai soggetti autorizzati dal titolare. I diritti degli interessati sono disciplinati dagli artt. 12-23 del citato regolamento UE.

Qualora i dati forniti rientrino fra le categorie particolari di dati personali di cui all'art.9 del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (cosiddetti dati "sensibili" previsti dal D. lds. N. 196/2003), il sottoscritto/la sottoscritta autorizza l'Università degli Studi di Genova al loro trattamento.

Genova,

LA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa Gisella De Simone